

**Riflessioni dell'Arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia,
a margine delle nuove nomine e trasferimenti in Diocesi**

Torino, 24 giugno 2013

Cari sacerdoti, diaconi e fedeli della Arcidiocesi di Torino,

le usuali anticipazioni delle nomine e trasferimenti dei sacerdoti che entreranno nel loro nuovo ufficio dal 1° settembre mi danno modo di sottolineare alcuni aspetti che riguardano questo importante esercizio del mio Episcopato.

Ringrazio tutti i sacerdoti che sono coinvolti in questi cambiamenti della loro disponibilità che hanno accolto con serenità spirito di servizio.

Continua anche quest'anno l'avvio di una équipe di sacerdoti che nell'unità pastorale 20 di Mirafiori Sud faranno vita comune e opereranno insieme in quattro parrocchie, con l'apporto dei diaconi, religiosi e religiose, sacerdoti collaboratori e tanti laici, impegnati a rendersi attivamente e generosamente corresponsabili dei vari servizi nelle comunità.

Ringrazio in particolare il can. Giancarlo Garbiglia al quale rivolgo il più vivo augurio di buona salute, per l'indefesso e fecondo impegno con cui ha guidato la parrocchia della Cattedrale e don Carlo Franco per aver accettato di assumerne la responsabilità di parroco.

Un fatto importante riguarda il cambiamento avvenuto nel santuario della Consolata, grazie alla piena disponibilità offerta da mons. Marino Basso al quale va la mia e vostra più viva riconoscenza per il grande lavoro svolto a favore del santuario e dei fedeli che sempre più numerosi lo frequentano. Egli ha scelto un ministero delicato e necessario per accompagnare molte persone in difficoltà.

Il suo successore mons. Piero Delbosco ha una feconda esperienza anche di autorevoli incarichi sia parrocchiali che diocesani e potrà pertanto portare avanti il lavoro di mons. Basso e dei suoi predecessori con lo stesso impegno per mantenere al santuario le sue positive specificità sia sul piano delle celebrazioni liturgiche e del sacramento della Riconciliazione, sia per le molteplici iniziative spirituali e culturali. Lo affiancheranno il nuovo vicerettore can. Michele Olivero e don Gianluca Carrega e don Ferruccio Ceragioli per un aiuto prezioso, anche se a tempo parziale .

Ringrazio anche don Giovanni Battista Giordana, don Matteo Scarafia e don Rolando Barbay che lasciano il santuario per altri incarichi ministeriali.

Una novità significativa sta anche nell'assunzione della responsabilità della parrocchia di San Gioacchino da parte dei padri della Società Missionaria di San Paolo, favorendo così un inserimento appropriato all'interno di un territorio particolarmente bisognoso di una équipe missionaria.

A don Mario Marin va il più vivo grazie per aver accolto la proposta e per continuare ad offrire il proprio servizio nelle parrocchie di Andezeno e Montaldo.

Anche i salesiani lasciano la parrocchia di S. Lorenzo in Venaria, che viene assunta dalla Diocesi. L'unità pastorale si arricchirà di due viceparroci, uno diocesano e uno salesiano che potranno operare insieme agli altri sacerdoti in particolare negli Oratori e nella pastorale giovanile del territorio. Ringrazio don Vincenzo Marino della disponibilità a diventare parroco anche di questa comunità favorendo così un cammino di stretta unità e collaborazione con la parrocchia della Natività di Maria Vergine.

Esprimo particolare riconoscenza ai sacerdoti della Piccola Casa della Divina Provvidenza che hanno accettato di assumere la responsabilità della parrocchia S. Giuseppe Benedetto Cottolengo in Torino. È un bel segno di comunione con tutto il Presbiterio diocesano per una presenza significativa e importante che conferma lo spirito di collaborazione che in tanti ambiti si è sempre realizzato tra la diocesi e il Cottolengo. Quattro viceparroci diventano parroci e a loro va il più vivo augurio per un ministero che rappresenta il naturale sbocco della vita di un sacerdote e assicura alle parrocchie la continuità di un servizio indispensabile alla vita della comunità.

Infine saluto ed esprimo il più vivo augurio ai novelli viceparroci ordinati da poco sacerdoti e chiedo a loro e al Presbiterio di testimoniare con gioia quello spirito di reciproca accoglienza e stima, perseguendo sempre vie di comunione e di unità.

Malgrado diverse conosciute difficoltà, il Presbiterio diocesano, aiutato anche dai religiosi, mostra la sua vitalità e riesce ad esprimere una ricchezza di sacerdoti che garantiscono a tante parrocchie e comunità come a tanti diversi servizi diocesani, l'apporto fondamentale del loro ministero e del loro appassionato amore per la Chiesa e i fedeli.

Con questa rinnovata speranza nel cuore continuiamo dunque a guardare avanti serenamente per affrontare come sta facendo il Consiglio Presbiterale una proposta condivisa di nuovo assetto territoriale della Diocesi, che dia slancio di progettualità comune, ma soprattutto di fraternità e comunione corresponsabile tra tutte le componenti del popolo di Dio. Non mancherà per questo l'aiuto dello Spirito del Signore a cui sempre dobbiamo rivolgere i nostri pensieri e accoglierne gli inviti e i consigli, per non camminare da soli ma con Lui come nostra guida.

Torino, 24 giugno 2013 - Festa di San Giovanni Battista

Mons. Cesare NOSIGLIA